



Lo scenario

Capitali e manovre
la nuova impresa
abita in provincia

● a pagina 2

Lo scenario

Dal grano allo spazio così la nuova impresa cresce nella provincia

di Antonello Cassano

Il grano e la media distribuzione tra Corato e il nord barese, il pane e i grandi gruppi edili ad Altamura, la farmaceutica a Canosa, il digitale a Molfetta, i satelliti nello spazio e la diagnostica ferroviaria tra Mola di Bari e Monopoli, e ora l'editoria a Castellana Grotte. Sì perché l'ormai prossimo passaggio della Gazzetta del Mezzogiorno (salvo sorprese dell'ultim'ora, visto che non c'è ancora una comunicazione ufficiale) al gruppo castellane Ecologica che fa capo all'imprenditore Vito Miccolis - con il gruppo Miccolis è impegnato in vari settori, dai trasporti ai rifiuti passando per le costruzioni industriali - forse rappresenta la corona che il sistema imprenditoriale della provincia bare-

se può mettersi sul capo per fregiarsi definitivamente del titolo di razza padrona dell'economia, non solo di Bari e provincia, ma di tutta la Puglia. Un'importanza, quella dei gruppi imprenditoriali di provincia, acquisita nel corso degli anni nei settori più disparati attraverso gestioni oculate e operazioni coraggiose che li hanno resi player importanti sui mercati internazionali. A dimostrazione di questa importanza della provincia nell'economia pugliese ci sono le classifiche sulle principali aziende della regione per fatturato (come quelle annuali elaborate dall'università di Bari con Pwc) in cui spiccano ai primi posti proprio imprese con base provinciale.

E dire che tutto è cominciato dalla pasta e da Rutigliano. Fra le prime grandi famiglie imprenditoriali pugliesi non si può non citare quella guidata da Francesco e Vincenzo





Divella, un colosso presente in 125 paesi nel mondo che macina 300 milioni di euro di fatturato, oltre 500 dipendenti diretti e indiretti e un'azienda di famiglia che può contare su un continuo ricambio generazionale. E a testimonianza dell'importanza del grano nella crescita dell'economia regionale, basta prendere una cartina geografica della Puglia e disegnare una linea che da Rutigliano passa verso Altamura e poi arriva fino a Corato. Ne viene fuori il triangolo della pasta, del pane e del grano pugliese. Perché è ad Altamura (dove sorgono altri campioni dell'economia come la Gielle, guidato da Rosanna Galantucci, che vende impianti antincendio in mezzo mondo) che ha sede la Oropan, fresca vincitrice del premio Industria felix per essere fra le migliori imprese a conduzione femminile in Puglia. A guidare il gruppo da 150 dipendenti che producono 600 quintali di pane al giorno distribuito in tutto il mondo con un giro d'affari di oltre 25 milioni di euro è infatti Lucia Forte.

Per completare questo triangolo del grano bisogna però fare tappa a Corato. Perché questa città da 50mila abitanti a nord di Bari rappresenta un caso forse unico nel panorama economico pugliese, visto che ospita alcune tra le più importanti imprese italiane nel settore agroalimentare e della distribuzione. È il caso di Casillo (con Pasquale Casillo al timone conta oltre 400 dipendenti e un fatturato di 2 miliardi di euro) leader mondiale nell'acquisto, trasformazione e commercializzazione del grano. Del resto il settore del commercio all'ingrosso è il primo in Puglia per ricavi (5 miliardi di euro), seguito al terzo posto dall'agroalimentare (3 miliardi) Settore in cui oltre a Molino Casillo e Divella, spicca pure il gruppo Siciliani di Palo del Colle, fra le più importanti imprese di lavorazione carni. Ma a Corato hanno sede anche Granoro e Maiora - al cui vertice c'è Pippo

Cannillo - concessionaria del marchio Despar al centrosud, con oltre 2mila dipendenti, un miliardo di fatturato e più di 400 supermercati.

E a proposito di media distribuzione - secondo settore più importante in Puglia con 4 miliardi di ricavi - non si può non citare un altro gigante nazionale del calibro di Megamark, fondato dall'andriese Giovanni Pomarico, partito da un supermercato a Barletta e che oggi conta su 500 supermercati e più di 5mila dipendenti con vendite che hanno superato i 2 miliardi di euro. E però la provincia non è solo agroalimentare e supermercati. Basta spostarsi a Molfetta per capirlo. Qui ha sede Exprivia, guidata da Domenico Favuzzi, leader nazionale nel settore di servizi di Information technology per banche, industrie e pubblica amministrazione, con oltre 3mila dipendenti e un fatturato da 600 milioni di euro. E che dire del caso Angel Group, la creatura di Vito Pertosa che con la monopolitana Mermec spazia dalla diagnostica ferroviaria (un portafoglio ordini per 1,2 miliardi di euro e lavori per le più importanti metropolitane e reti ferroviarie del mondo) alla realizzazione di aerei in fibra di carbonio con Blackshape fino alla produzione di materiali per satelliti con la Sitael di Mola di Bari. "Tutti questi esempi sono la dimostrazione che oggi non è importante dove hai base" dice Sergio Fontana che sa di cosa parla, visto che la sua Farmalabor di Canosa di Puglia l'azienda che produce e distribuisce il maggior numero di principi attivi, autorizzati dall'Aifa, in Italia. "Negli anni scorsi - dice Fontana che è anche presidente di Confindustria Bari-Bat e Confindustria Puglia - per importi nei vari settori economici dovevi stare nei grandi centri. Ora non è più così, puoi stare in periferia e essere comunque al centro del mondo".





► 20 agosto 2021 - Edizione Bari



▲ Vito Pertosa



▲ Pasquale Casillo



▲ Domenico Favuzzi



▲ Pippo Cannillo



▲ Giovanni Pomarico



▲ Francesco Divella



▲ Lucia Forte



▲ Rosanna Galantucci

